

# LEONARDO



periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



**ANTICO E NUOVO TRA NORMA E PROGETTO**



**IN VIAGGIO VERSO BERLINO**



**L'ORDINE DEGLI INGEGNERI INCONTRA IL PAPA**

**Direttore Responsabile**Dott. Ing. **Giustino Dino IOVANNITTI****Comitato di Redazione**

Dott. Ingg. **Carlo Alessandro CAROLI**  
**Ezio DANTE**  
**Pierluigi DE AMICIS**  
**Paolo DE SANTIS**  
**Pasquale DI GIACOMO**  
**Amedeo FIGLIOLINI**  
**Giustino Dino IOVANNITTI**  
**Francesca MARTELLI**  
**Elio MASCOVECCHIO**  
**Antonio Cesare PATAMIA**  
**Francesco TIRONI**  
**Nicola VELLA**  
**Vincenzo VERROCCHIA**  
**Giuseppe ZIA**

**Editore**

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

**Sede**

L'Aquila, Via Saragat 32 - Nucleo Industriale di Pile

Telefono 0862 65959 - Fax 0862 411826

**Numero di servizio**

Ufficio 334 6747734

E-mail [ordingaq@tin.it](mailto:ordingaq@tin.it) - sito web [www.ordingaq.it](http://www.ordingaq.it)**Consiglio dell'Ordine della Provincia dell'Aquila**

**Presidente** Dott. Ing. **Elio MASCOVECCHIO**  
334 6747730

**Vice Presidente** Dott. Ing. **Ezio DANTE**  
334 6747732

**Vice Presidente** Dott. Ing. **Corrado TIBURZI**  
334 6747731

**Consigliere Segretario** Dott. Ing. **Raffaele IACOVITTI**  
334 6747729

**Tesoriere** Dott. Ing. **Carmela MORISI**  
334 6747733

**Consigliere** Dott. Ing. **Sante Joseph ACHILLE**  
 » Dott. Ing. **Carlo CAROLI**  
 » Dott. Ing. **Michele DE FINIS**  
 » Dott. Ing. **Mario DI GIORGIO**  
 » Dott. Ing. **Livio FALLAVOLLITA**  
 » Dott. Ing. **Francesca MARTELLI**  
 » Ing. Junior **Elio MORGANTE**  
 » Dott. Ing. **Virginio PETRERA**  
 » Dott. Ing. **Carlo SPERANZA**  
 » Dott. Ing. **Giovanni SORICONE**

**Progetto editoriale**

Giustino Dino Iovannitti

**Grafica e stampa**

Arti Grafiche Aquilane, L'Aquila

# LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri  
 della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337  
 del 1 agosto 1997



*Il periodico  
 è in distribuzio-  
 ne gratuita e come  
 tale non è in vendita.*

*Viene distribuito a tutti gli  
 Ingegneri iscritti all'Ordine  
 della Provincia dell'Aquila e in-  
 viato a tutti gli altri Ordini non-  
 ché ad enti locali ed esponenti degli  
 ambienti economici, politici, sindacali  
 e professionali e a tutti coloro che ne  
 faranno richiesta.*

*Gli articoli firmati esprimono il pensiero  
 degli autori e non impegnano né l'Editore  
 né la Redazione che non si assumono alcu-  
 na responsabilità per eventuali danni cau-  
 sati da informazioni errate. Le pagine della  
 rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri  
 e non, che vorranno collaborare con articoli,  
 progetti, relazioni, commenti, lettere e criti-  
 che su argomenti riguardanti, direttamente o  
 indirettamente, la nostra professione.*

*Chi desidera può inviare il proprio contributo  
 alla Redazione presso la sede dell'Ordine.*

*L'eventuale pubblicazione è subordinata all'in-  
 sindacabile giudizio del Comitato di Redazione.  
 Testi, fotografie e disegni, anche se non pubbli-  
 cati, non verranno restituiti.*

# BERLINO-L'AQUILA

## la città ricostruita e la città da ricostruire

Ing. **Giustino Iovannitti**  
*Direttore della Rivista*



**R**icostruire è forse uno dei verbi più abusati in questi ultimi anni nell'intera Provincia dell'Aquila. Ricostruire "dove era e come era", ricostruire il nuovo e ricostruire la memoria. Ricostruire secondo le nostre tradizioni e ricostruire innovando.

Questi sono stati i temi dai quali è scaturita la volontà del nostro Ordine di organizzare un ciclo di seminari che affrontassero le problematiche inerenti gli interventi urbanistici ed edilizi da realizzare in contesti, come il nostro territorio, così duramente colpiti da eventi catastrofici naturali o compromessi dalla follia degli uomini.

Con indiscussa competenza i professori Di Giovanni, Cocco e Morganti del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambiente dell'Università dell'Aquila hanno tenuto alcune interessantissime giornate di studio che hanno

visto la partecipazione di numerosi professionisti e che si sono concluse con una visita tecnica nella città di Berlino, che è divenuta l'emblema delle città europee ricostruite.

Una esperienza esaltante sotto molti punti di vista che ha permesso ai partecipanti, dopo il ciclo di lezioni svolto nella Sala Conferenze Gioia-Tamburro, di ammirare nella bellissima città gli interventi dei più grandi urbanisti e architetti dei nostri tempi che hanno saputo trasformare la città tedesca nel dopoguerra e, più recentemente, dopo la caduta del muro e l'unificazione delle due Germanie nel 1989.

Norman Foster, Renzo Piano, Santiago Calatrava, Hans Kollhoff, David Chipperfield, Gunter Behnisch, Frank O. Gehry, Arata Isozaki, Jan Kleihus, Richard Rogers, Rafael Moneo, Giorgio Grassi ed altri ancora hanno lasciato il segno in un contesto dove convivono stili e espressioni artistiche diverse diluite in una armonia complessiva che rende unica questa città.

Una esperienza che ha dimostrato come, con la volontà politica e la competenza professionale, è possibile ricostruire il tessuto urbano e architettonico con interventi innovativi che danno prestigio alla città e all'intera nazione, rispettandone e valorizzando la tradizione e la memoria dei luoghi.



**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA**

***IN VIAGGIO VERSO BERLINO***  
***Ciclo di seminari e visite tecniche guidate***

In collaborazione con



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA**

**DICEAA**

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale

# Antico e nuovo tra norma e progetto



Cartiera Lefebvre - Sale espositive  
- passerella

**N**ell'ambito dei seminari organizzati dall' Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila finalizzati alla "Formazione Permanente", nei mesi di Giugno e di Luglio 2015, il Consiglio dell'Ordine è stato impegnato, con l'Università degli Studi dell'Aquila ed in particolare con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale - DICEAA, prima nello svolgimento di seminari preliminari, poi nella visita tecnica guidata nella capitale europea della Repubblica Tedesca: Berlino.

Il ciclo dei seminari dell'Università dell'Aquila, dal titolo "Antico e Nuovo tra Norma e Progetto", sono stati così articolati:

- il 16 giugno il Prof. Gianni Di Giovanni ha tenuto un seminario dal titolo: "L'intervento sull'esistente tra paradigmi contemporanei e contesti consolidati";
- il 23 giugno l'Ing. Stefano Cocco ha tenuto un seminario dal titolo: "Terremoti e Normativa: Il caso delle costruzioni in muratura 1908 - 2008"; ed infine,
- il 30 giugno il Prof. Renato Morganti ha concluso il ciclo con il seminario dal titolo: "Il Progetto di Recupero oltre il dettaglio".

I temi esaminati nei seminari sono stati articolati in modo da strutturare l'argomento trattato - Antico e Nuovo tra Norma e Progetto - partendo da una serie di riflessioni di carattere generale sui modi di intervenire nei contesti consolidati, per poi incentrare le argomentazioni su temi più specifici come: le tendenze attuali di intervento sull'esistente, l'evoluzione della normativa sismica delle costruzioni in muratura ed il progetto di recupero.

In particolare, attorno a tali temi, è emerso che il dibattito contemporaneo sul COME intervenire nell'ambito di contesti consolidati, negli ultimi anni, si è concentrato attorno a diverse teorie che, all'interno delle regole del progetto di architettura, sono riconducibili a quei modi di rapportare il NUOVO con l'ANTICO secondo un dialogo ATTIVO tra le PREESISTENZE e i NUOVI ELEMENTI. Il legame da istaurare tra NUOVO e ANTICO è sempre governato dai caratteri delle preesistenze che di fatto dettano le REGOLE DEL PROGETTO. Rispetto alle regole in gioco al progettista è demandato il compito di INTERPRETARE L'ESISTENTE al fine di inquadrare le SCELTE PROGETTUALI COMPATIBILI. L'INTERPRETAZIONE implica LA CONOSCENZA, pertanto il riconoscimento dei caratteri peculiari del contesto all'interno del quale operare, impone una prima ANALISI CONOSCITIVA che, di fatto, va sempre condotta indipendentemente della scala dell'intervento: A SCALA URBANA, A SCALA DI EDIFICIO, A SCALA DEL COMPONENTE TECNOLOGICO...

A livello operativo invece si è dibattuto sulle possibili modalità di intervento. Una delle strade percorse nell'ambito dei temi legati al progetto dell'esistente, in linea con i temi del PROGETTO COMPATIBILE, è quella di includere, all'interno del sistema originario, TECNICHE E MODI DI COSTRUIRE DELLA CONTEM-

PORANEITÀ. Questo modo di operare, che consente di fondare l'intervento sul "DIALOGO" TRA LE PARTI PREESISTENTI E I NUOVI ELEMENTI, caratterizza il progetto, sia sul piano del linguaggio architettonico, che sul piano tecnologico. Tale approccio conduce verso un prodotto architettonico caratterizzato dalla messa in luce di una sorta di "relazione" tra nuovo e antico. Relazione di tipo figurativo, di tipo tecnologico, di tipo distributivo A VOLTE NECESSARIA PER RISCOPRIRE IL "SIGNIFICATO" DELLE PREESISTENZE E QUINDI IL VALORE (STORICO - ARCHITETTONICO - AMBIENTALE) DELLE COMPONENTI CHE CONFORMANO GLI ORGANISMI EDILIZI DA RECUPERARE. All'interno di questa logica che MIRA A RENDERE "RICONOSCIBILE" L'INTERVENTO, il ricorso a tali assunti consente di attuare "modi di costruire" compatibili con la preesistenza a diverse scale:

- **A SCALA URBANA**, quando la ricostruzione di organismi architettonici, se pur diversi dai preesistenti consentono, consentono di ristrutturare e/o rinnovare lo spazio costruito.
- **A SCALA DI EDIFICIO**, quando la necessità di recuperare e conservare gli elementi superstiti, deve essere coniugata con l'esigenza di stabilire tra nuovo e antico relazioni di tipo strutturale tali da indirizzare il progetto del nuovo all'interno delle regole del preesistente.
- **A SCALA DEL COMPONENTE EDILIZIO**, quando si richiede al progetto di risolvere particolari esigenze localizzate soltanto in alcune parti dell'organismo.

Tali MODALITÀ DI INTERVENTO emergono dall'analisi dei molti interventi di recupero, realizzati negli ultimi anni su orga-



Castello Caetani - Corte interna e connettivi

**Antico e Nuovo tra Norma e Progetto**

Intervire sull'esistente tra paradigmi contemporanei e contesti consolidati  
L'Aquila 16 Giugno | Avezzano 23 Giugno | Sulmona 30 Giugno 2015

interventi... **IN**

La ri-funzionalizzazione delle cellule abitative prevede l'inserimento di nuovi blocchi funzionali all'interno finalizzati a riattualizzare il sistema distributivo-spaziale alle esigenze del vivere contemporaneo.

Prof. Gianni Di Giovanni  
Università degli Studi dell'Aquila | DICEAA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile-Architettura Ambientale

**I Periodo**  
Messina 1908

**Marsica**  
1915

**Vulture**  
1930

**Il Guerra Mondiale**

VISCARDINI - 1909 - N° 100443

PESENTI - 1909 - N° 100541

ing. arch. Ph.D. Stefano Cocco  
Università degli Studi dell'Aquila | DICEAA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile-Architettura Ambientale



Sepolcreto dei vescovi - Vista della sala - Altare, tombe e pavimenti in travertino

**Antico e Nuovo tra Norma e Progetto**  
 intervenire sull'esistente tra paradigmi contemporanei e contesti consolidati  
 L'Aquila 16 Giugno | Avezzano 23 Giugno | Sulmona 30 Giugno 2015

interventi... **OUT**

La ri-funzionalizzazione prevede l'inserimento di nuovi elementi all'esterno finalizzati a riattualizzare il sistema distributivo-spaziale alle esigenze del vivere contemporaneo.

Prof. Gianni Di Giovanni  
 Università degli Studi dell'Aquila | DICEAA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile-Architettura Ambientale

**Presupposti tecnologici**

Pirro Ligorio prospetto e pianta della casa "antisismica" 1571

La "gayola pombalina" dal nome del Ministro Pombal (dopo il terremoto del 1755 di Lisbona)

Vivenzio, Giovanni. *Storia e teoria de tremuoti in generale ed in particolare di quelli della Calabria e di Messina del 1783*, Napoli, 1783

ing. arch. Ph.D. Stefano Cocco  
 Università degli Studi dell'Aquila | DICEAA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile-Architettura Ambientale

nismi edilizi pre-moderni, dove la logica di porre a confronto i "NUOVI MATERIALI" con i "VECCHI" risulta molto chiara. Il legame che si instaura tra Nuovo e Antico tende a: "... ridurre al minimo i contatti tra nuovo e vecchio...", quasi a manifestare una "... dichiarazione di appartenenza temporale..."o, addirittura, definire un modello di architettura reversibile.

La distanza tra i vecchi e i nuovi elementi spesso è finalizzata a ribadire la non appartenenza all'organismo originario e a confermare la propria contemporaneità. Il dialogo temporale che in questo modo si instaura tra gli elementi architettonici può essere letto come la volontà di contrapporre il tempo trascorso al tempo attuale. Il "costruire sul costruito", tema centrale dell'intervento di recupero ed espressione oggi molto utilizzata, contrappone la memoria propria dei luoghi e degli organismi oggetto di intervento, a posizioni trasformiste, che partendo dalle indicazioni del contesto, mirano, all'interno di un chiaro processo progettuale e compositivo, verso "... l'unione di parti cronologicamente e stilisticamente differenti... Le nuove strutture si differenziano dalle preesistenti senza generare dissonanze, ...nell'intenzione di stabilire un dialogo vivace tra tradizione e innovazione, tra la memoria delle architetture del passato e la presenza delle nuove."

Su questi presupposti si è basata la visita tecnica di Berlino, città che può essere considerata l'emblema del costruire o del ricostruire su contesti consolidati, dove il costante legame tra tradizione e innovazione che ha governato le modalità di intervento nelle varie fasi della sua storia, così complicata ed unica, lascia affiorare costantemente i caratteri dell'architettura contemporanea all'interno delle "regole" dell'architettura del passato.



Ing. **Livio Fallavollita**  
Consigliere dell'Ordine

## Formazione Permanente

# In viaggio verso Berlino

*Visita tecnica guidata*

**N**ell'ambito dell'attività di formazione permanente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila, la visita tecnica guidata "In viaggio verso Berlino" ha rappresentato il primo evento organizzato all'estero che ha unito momenti altamente formativi a momenti di riflessione. Questo percorso ha consentito a tutti i colleghi di condividere idee ed esaminare le basi della ricostruzione post bellica berlinese al fine di tornare a casa con un bagaglio culturale da reinterpretare e re-inventare nella ricostruzione post sismica della città dell'Aquila e non solo. L'evento è stato anche l'occasione per aprire il sistema ordinistico all'intera società nel quale e per il quale esso opera, coinvolgendo anche parenti ed amici degli iscritti.

La visita tecnica guidata è stata preceduta da un ciclo di seminari organizzati in stretta collaborazione con il DICEAA, dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale, dell'Università degli Studi dell'Aquila. Il primo seminario, tenuto dal prof. Gianni Di Giovanni, è stato basato sul tema "l'intervento sull'esistente tra paradigmi consolidati e contesti consolidati" e ha avuto lo scopo di sottolineare l'importanza del ruolo del progettista che, chiamato ad intervenire su un tessuto urbano esistente, sappia conoscere, riconoscere ed analizzare il contesto in cui si trova ad operare e di conseguenza, sappia trarre la giusta soluzione come frutto di una serie di conoscenze, esperienze e considerazioni al fine di scoraggiare soluzioni "preconfezionate" prive di sostanza e non rispettose del contesto in cui esse si vanno ad inserire. In sintesi, mediante l'esposizione di opere realizzate da illustri ingegneri ed architetti, il prof. Di Giovanni ha voluto sottolineare che una corretta progettazione non può prescindere dalla conoscenza, dal rispetto del contesto in cui essa va elaborata e da una corretta analisi del problema che ci si accinge a risolvere, sia sotto il profilo storico-architettonico che sotto quello prettamente tecnologico-ingegneristico. È stato inoltre sottolineato come è il processo conoscitivo in se a suggerire la soluzione che verrà poi resa unica dalla mano e dalla mente di ogni singolo progettista. Il secondo seminario dal titolo "Terremoti e normativa: Il caso delle costruzioni in muratu-

ra 1908-2008". è stato tenuto dall'Ing. Stefano Cocco, dottore di ricerca in Ingegneria Edile-Architettura, e ha affrontato il tema del sisma da un punto di vista normativo al fine di mettere in evidenza come spesso le tecniche e le leggi sono anche frutto di un affinamento basato su esperienze e conoscenze pregresse, unite ad una ricerca tecnologica sempre all'avanguardia. L'argomento è stato sviscerato analizzando e confrontando il susseguirsi di normative antisismiche con particolare riguardo alla muratura, ricollegandosi in particolar modo al precedente seminario circa gli interventi sul patrimonio architettonico esistente consolidato a partire dall'edilizia storica minore fino ad arrivare alle opere d'arte monumentali. A relazionare l'ultimo seminario è stato il prof. Renato Morganti che, ripercorrendo la strada sul come operare in stretto rapporto con una normativa in costante evoluzione, è sceso maggiormente nel particolare proponendo una trattazione dal titolo "Il progetto di recupero oltre il dettaglio". In questo contesto il prof. Morganti ha sottolineato ciò che nel primo incontro è stato evidenziato, ovvero come "la mano" arrivi a definire il dettaglio dell'organismo edilizio, dopo un'attenta analisi e soprattutto nel rispetto di questa analisi, essendo il frutto di un bagaglio culturale di fondamentale importanza per ogni operazione di recupero del patrimonio edilizio esistente e non.

Tre interessanti giornate per conoscere le opere, la storia e le vicende legate alla città di Berlino



Seminario "Il progetto di recupero oltre il dettaglio"





*Nuova cupola del Bundestag vista dall'interno*

La visita tecnica guidata è stata organizzata su tre giornate e resa interessante grazie all'illustrazione a trecentosessanta gradi delle opere, della storia, e delle vicende legate alla città di Berlino da parte di una guida altamente preparata che ci ha accompagnato durante tutta la permanenza in Germania. La visita "Under den Linden" ha permesso di visitare ad esempio la sede del "parlamento che tacque" restaurato in chiave moderna da Sir Norman Foster. Il noto progettista ha attuato un intervento teso a rendere accessibile al pubblico l'edificio e trasparente ed aperta l'azione del "nuovo parla-

lo e in parte agli anni '60. Ma più approfondivamo la conoscenza dell'edificio, più ci rendevamo conto che la storia risuonava ancora in modo potente al suo interno e che non potevamo eliminarlo". Di fatto, la scelta di Foster è stata quella di conservare le tracce del passato, mostrare chiaramente le giunzioni fra l'esistente ed il nuovo intervento e consentire che molti strati storici della costruzione siano letti chiaramente dopo l'intervento.

Il vetro, simbolo della trasparenza, è il materiale principe all'interno delle voluminose masse preesistenti che rende trasparente le attività svolte all'interno della sala plenaria anche mediante la cupola, lasciata simbolicamente aperta in sommità e diventata simbolo della nuova Berlino. Attraverso due rampe elicoidali all'interno della cupola, la gente si può recare simbolicamente al di sopra delle teste dei rappresentanti politici. L'intervento in sintesi è caratterizzato da un forte simbolismo, rispetto storico, rispetto del contesto dell'edificio esistente ma al tempo stesso reso all'avanguardia mediante la cura del dettaglio. Ad esempio la cupola, altamente tecnologica, presenta al suo interno il "light



*Bundestag (Parlamento federale tedesco)*

mento" tedesco che da Bonn si è trasferito nello storico edificio del Reichstag, dando inizio ad una nuova epoca storica per la Germania riunificata. L'imponente edificio devastato durante la seconda guerra mondiale è infatti uno dei casi più emblematici che ha caratterizzato e valorizzato lo spirito della visita a Berlino, in quanto rappresenta proprio uno dei casi di restauro monumentale per il quale lo stesso Norman Foster ha dichiarato: "L'approccio più semplice sarebbe stato quello di sventrare il Reichstag e inserire un moderno edificio al posto del tessuto esistente, risalente in parte al XIX seco-



*Berlin Central Station*



*Monumento agli ebrei d'Europa assassinati*

sculptor”, un tronco di cono rivestito di specchi di vetro altamente riflettenti e munito di uno schermo mobile “sun-following” automatizzato, alimentato da cellule fotovoltaiche e allo stesso tempo in grado di impedire la penetrazione del calore e della luce solare. Di notte, al contrario, la luce artificiale nella Sala Plenaria è riflessa esternamente ed illuminando la cupola come una lanterna comunica ai Berlinesi quando il Bundestag è riunito.

Sempre durante la visita denominata “Under den Linden” è stato possibile visitare la Berlin Central Station di Gmp Architekten, che rappresenta la maggiore e più moderna stazione di incrocio d'Europa inaugurata in occasione dei mondiali di calcio del 2006, la celeberrima porta di Brandeburgo di Hermann Mchtig, il monumento agli ebrei d'Europa assassinati di Peter Eisenman che con le sue 2.711 stele in calcestruzzo di colore grigio scuro fagocitano il visitatore il quale, addentrandosi tra esse, ne rimane disorientato e pervaso da un angosciante senso di solitudine.

Andando avanti con la visita è stato possibile ammirare altre svariate opere di ingegneria e architettura come ad esempio: il Kronprinzenbrücke di Santiago Calatrava, l'Asilo nido di Gustav Peichl, gli uffici di Parisier Platz di Hans Kollhoff, David Chipperfield, Gunter Behnisch, la DG Bank di Frank O. Gehry, il quartiere delle



*Museo Ebraico (in primo piano la torre dell'olocausto ed il giardino dell'esilio)*

ambasciate, nel quale ogni edificio è caratterizzato architettonicamente a seconda del paese di provenienza come ad esempio quella della Gran Bretagna progettata da Michael Wilford o quella della Francia di Christian de Portzamparc.

Durante tutta la permanenza nella capitale tedesca tutti i partecipanti sono stati muniti di uno speciale pass che ha permesso liberamente di visitare gli svariati musei come ad esempio il Neues Museum di David Chipperfield con all'interno il busto della regina Nefertiti creato circa nel 1340 a.c., l'Altes Museum di Friedrich Schinkel, il Pergamon Museum di Messel & Hoffmann che contiene l'altare di Pergamo del 170 a.c. e la porta del mercato di Mileto, opera di architettura romana del 120 a.c., presenti sulla cosiddetta isola dei musei, la Galerie am Kupergraben di David Chipperfield, l'Alte Nationalgalerie di Ernst von Ihne, il Neue Wache di K.Friedrich Schinkel, il Museum Inseln e il Museo Ebraico di Daniel Libeskind, straordinaria opera di Ingegneria e Architettura alla quale si accede mediante una simbolica



*Emozionante installazione all'interno del Museo Ebraico*



Installazione all'interno del museo "Topografia del terrore"

scala sotterranea dall'adiacente Berlin-Museum. Questa rappresenta come la storia tedesca ed ebraica siano tra loro interconnesse e non sempre evidenti all'esterno. Una volta percorsa la scala si può accedere a tre percorsi che simboleggiano i diversi destini che hanno stravolto il popolo ebraico: l'asse dell'Olocausto, che conduce all'omonima torre lasciata vuota, l'asse dell'E-



Sony center

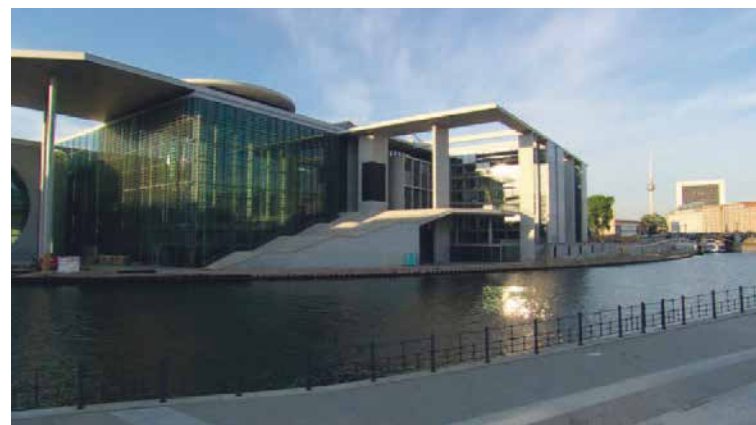
silio che conduce ad un giardino quadrato esterno denominato Giardino dell'Esilio che ricorda e trasmette emozioni simili al monumento di Peter Eisenman sopra citato e, infine, l'asse della continuità, che, collegato agli altri due, sta a rappresentare il permanere degli ebrei in Germania nonostante l'Olocausto e l'Esilio. Chiunque ha visitato l'edificio ha potuto vivere intense emozioni trasmesse sia dalle installazioni presenti al suo interno sia dall'edificio stesso, che ad esempio, attraverso l'entrata resa lunga e difficile, fa rivivere al visitatore in senso di sfida, di incertezza e di difficoltà che ha attraversa-

to il popolo ebraico mostrando al suo esterno le ferite sulle lastre di zinco che lo ricoprono.

Un altro toccante museo visitato è stato quello denominato "Topografia del terrore", situato proprio dove la Gestapo e le SS avevano stabilito il loro quartier generale, il quale racconta l'orrore dei crimini nazisti e che è stato definito dal direttore rabbino e storico Andreas Nachama "... un luogo dove imparare, un luogo associato ai colpevoli".

Come importante esempio di completa ricostruzione di un pezzo di città è stata fatta visita a Potsdamer Platz, grande crocevia dell'Europa e cuore della città borghese degli anni venti, completamente distrutta durante la seconda guerra mondiale e fino al 1989 terra di nessuno che divideva la Germania est dall'ovest. Qui sono stati visitati la Galleria Arkaden di Renzo Piano, il Sony center di Helmut Jahn, complesso di sette edifici in vetro ed acciaio disposti su una superficie di circa 26.000 m<sup>2</sup> che formano al centro una piazza ovale, coperta da una spettacolare opera di architettura e ingegneria. È inoltre presente ancora oggi, al centro della Potsdamer Platz, il testimone storico del luogo ovvero il più antico impianto di illuminazione stradale d'Europa installato circa negli anni venti e che dava luce alla frenetica città dell'epoca.

Altre visite sono state fatte nella Biblioteca Nazionale di Hans Scharoun ed alla Torre - Centro direzionale di Hans Kollhoff. Mentre all'insegna della ricostruzione contemporanea e non solo, è stata fatta visita al Teatro per concerti, al Cinema multisala e al Centro Direzionale Debus di Renzo Piano, al Centro direzionale - commerciale di Arata Isozaki, agli Uffici e residenze - Leipziger Platz di Jan Kleihus, al Centro direzionale di Richard Rogers ed a quello di Hans Kollhoff, al Grand Hotel Hyatt e al Centro Direzionale Mercedes-Benz di Rafael Moneo ed ancora ai quartieri residenziali di Giorgio Grassi e di Diener & Diener. Approfittando della presenza di un noto ristorante, è



Nuovi edifici del Bundestag



*Berlin Mauer 1961 - 1989*

stata visitata Gendarmen marckt, una delle più belle piazze di Berlino dalla simmetria perfetta, con al centro la Konzerhaus, sede dell'orchestra sinfonica di Berlino ed ai lati le due cupole gemelle che sormontano le chiese dei Deutscher Dom e Französischer Dom. Oltrepassata la piazza, sulla Friedrichstraße non è mancata la visita al Checkpoint Charlie, il più famoso passaggio di confine tra il settore di occupazione sovietico (quartiere Mitte) e quello americano (quartiere di Kreuzberg) installato nel 1945 e rimasto in funzione fino al 1990.

A bordo dell'autobus privato, abbiamo attraversato l'importante nodo di viabilità orientale berlinese, l'Alexanderplatz che prende il nome dello zar russo Alessandro I in onore di una visita nella città e richiamata fra le note del M° Franco Battiato. Essa fu distrutta dall'ultima guerra, ricostruita negli anni sessanta con un tipico intervento urbano del socialismo al potere e successivamente modificata con la rivisitazione di molti degli edifici che la circondano.

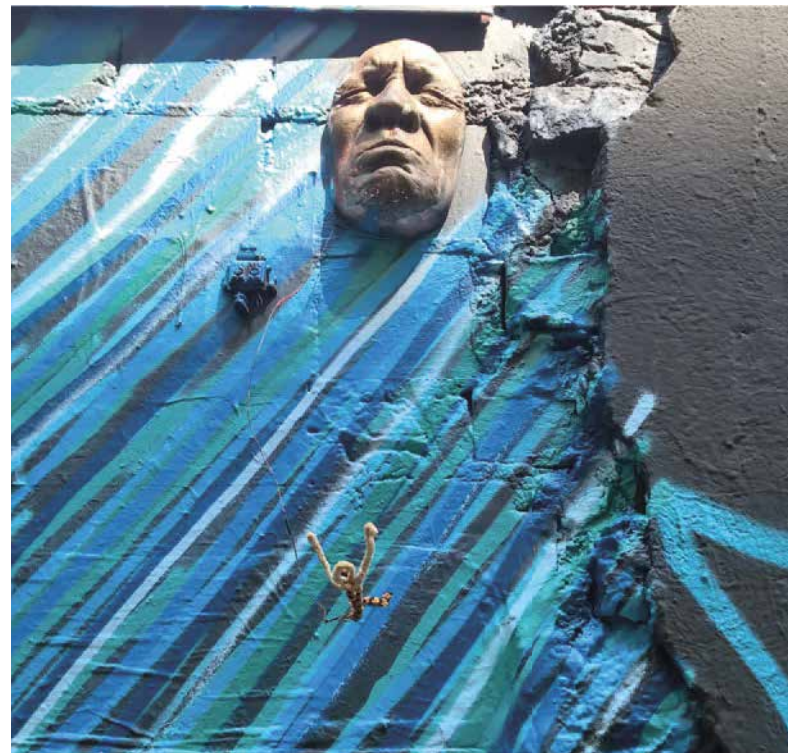
Sempre accompagnati dalla guida, i partecipanti hanno potuto ammirare la Cattedrale di Berlino che, seppur per eventi di diversa natura, può essere accomunata alla Chiesa di Santa Maria del Suffragio dell'Aquila



*Rappresentazione sul restante muro*

(detta delle Anime Sante). Infatti, costruita originariamente intorno alla metà del XVIII secolo in stile neobarocco fu danneggiata seriamente durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale i quali colpirono anche la lanterna della cupola scatenando un furioso incendio che ne determinò il crollo. Alle spalle della cattedrale passa il fiume Sprea, uno dei principali percorsi d'acqua di Berlino, che a bordo di un battello permette di ammirare gli edifici del Bundestag.

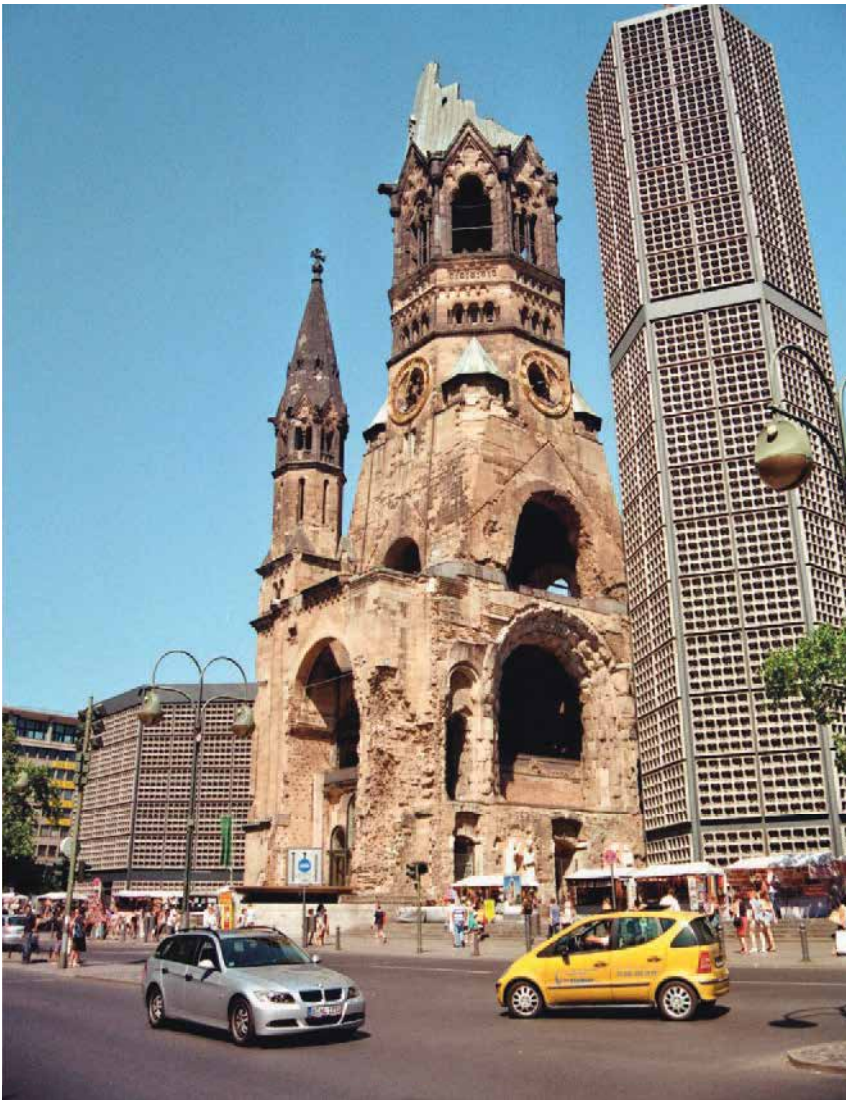
Una tappa importante è stata fatta poi al East Side Gallery, il maggior tracciato rimasto, in posizione originale, del muro di Berlino che più volte abbiamo attraversato in altri luoghi in quanto rappresentato ancora oggi simbolicamente a terra da una doppia fila di blocchetti di granito.



*Espressione di un artista di strada*

La East Side Gallery era ai tempi della divisione tutta inserita nella Berlino Est ed in quel punto il muro correva parallelamente alla Sprea, oggi rappresenta un memoriale internazionale alla libertà ed il muro presente lungo circa 1300 m è interamente dipinto con opere rappresentati i temi della pace e della caduta del muro in seguito alla fine della guerra fredda.

Attraversando la zona del Kurfurstendamm, che con la divisione della città si configurò come il centro di Berlino ovest e che con la costruzione di nuovi edifici, uffici e grandi magazzini assunse la funzione di vetrina del capitalismo contrapposta alla Berlino est socialista, siamo arrivati alla chiesa della memoria che sorge accanto alla vecchia chiesa gravemente danneggiata dai bom-



*Chiesa della memoria*

bardamenti e non più ricostruita a testimonianza degli orrori della guerra.

Una sintesi importante sullo sviluppo storico, architettonico ed urbanistico degli ultimi anni è stata fatta visitando l'esposizione organizzata dal Senato all'edilizia berlinese con modelli di Berlino in scala 1:1.000, 1:500 e con un modello dei progetti della Repubblica Democratica Tedesca. L'esposizione ha messo in evidenza come sia possibile ricostruire un tessuto urbano e architettonico sia con interventi maggiormente coraggiosi che con interventi maggiormente conservativi con l'unico intento di restituire ai berlinesi una città modello.

La partecipazione ai seminari ed alle visite tecniche guidate ha consentito l'acquisizione di 18 crediti formativi professionali trascorrendo un piacevole ed interessante fine settimana tra colleghi ed amici in una città che ha indubbiamente implementato il proprio bagaglio di conoscenze in tema di ricostruzione e non solo.



*Modello esposto presso il Senato (tutti gli edifici color legno sono quelli costruiti negli ultimi anni)*



Dott. Ing.  
**Elio Masciovecchio**

*Presidente Ordine degli  
Ingegneri della Provincia  
dell'Aquila*

**B**erlino, perché Berlino? Perché è la città simbolo, nel mondo, della "ricostruzione" e L'Aquila e il cratere sono oggi nella fase in cui la ricostruzione deve avere una svolta in termini di qualità del costruito e del ricostruito. La domanda è stata più volte posta da colleghi e cittadini: la risposta è chiara Berlino rappresenta oggi agli occhi del mondo una vera e propria immersione nell'arte e nel design, ma con un occhio sempre attento alla progettazione e, soprattutto, alla sicurezza sismica.

Lo scopo della visita guidata da parte della delegazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila a Berlino era di poter ammirare e toccare con mano l'atmosfera e l'organizzazione di una città dove monumenti e attrazioni sono distribuiti ovunque.

Una sorta di viaggio-studio per conoscere più da vicino l'eccellenza dell'esecuzione e della realizzazione di edifici, palazzi ed opere architettoniche della capitale tedesca con lo sguardo rivolto al territorio aquilano. Una metropoli, questa della Repubblica federale, in continua evoluzione che viene indicata come la città del presente e del futuro. Non a caso sta vivendo un enorme sviluppo, soprattutto urbanistico, con la maggior parte dei progetti edilizi ormai portati a termine. E così Berlino ospita molti elementi urbanistici ed architettonici originali ed innovativi. Ecco perché è stata scelta dall'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila per appro-



fondire le tematiche legate ai progetti di recupero, ma anche all'intervento sul patrimonio esistente come pure su strutture totalmente nuove.

Perché se una città nasce partendo da quegli elementi culturali e artistici che la contraddistinguono - questo è il forte convincimento degli ingegneri della provincia dell'Aquila - occorre mettere in campo una vera e propria campagna di sensibilizzazione verso un nuovo approccio alla progettazione del centro urbano. E quale migliore occasione se non quella della ricostruzione proprio del centro storico di L'Aquila, così profondamente ferita dal sisma del 2009?

È questo il motivo che ha spinto in più occasioni l'Ordine dell'Aquila che non riesce a tener conto delle emergenze storiche-architettoniche che sono chiaramente da salvaguardare congiuntamente a brani di città di alcun valore che non «possono» essere ricostruiti per forza «dov'era com'era». Bisogna avere il coraggio di scegliere per la nostra città l'eccellenza che passa per l'architettura moderna da affiancare al restauro consapevole anche in termini di sicurezza sismica.

Voglio a questo punto fare mia e condividere con la categoria una frase del grande progettista Kollhoff che in occasione dell'ultimo Premio Zordan ha detto:

«... abbiamo bisogno di riconnettere l'architettura al restauro...» Da Berlino al centro dell'Italia, dunque, un fil-rouge spesso e solido annoda professionalità, competenze e servizi per creare un territorio più sicuro e più bello. Non solo da vedere, quanto piuttosto da vivere!





14





# La delegazione dell'Ordine degli Ingegneri incontra il Papa



Un quadro raffigurante il rosone della Basilica di Santa Maria di Collemaggio per unire idealmente L'Aquila e Roma. È stato questo il dono che la delegazione dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila ha consegnato al Santo Padre durante la consueta udienza in Piazza San Pietro, mercoledì, 7 ottobre 2015.

Un simbolo religioso alquanto evocativo poiché la stessa basilica contiene la prima Porta santa del mondo, è sede di un giubileo annuale unico nel suo genere e nel 1294 vi è stato incoronato-te papa Celestino V.

“È stato un momento di grande commozione - ha sottolineato Elio Masciovecchio, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila - aver avuto l'opportunità di trovarsi così vicino al Pontefice e raccontargli la situazione che sta ancora vivendo la nostra città, le sue ferite più profonde, ma anche il desiderio di ripartire a sei anni dal sisma”. Una sorta di abbraccio ideale quello tra gli ingegneri aquilani e il Papa nel segno del valore più autentico della famiglia.

Quella stessa famiglia che in questi giorni è al centro del sinodo tra vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo contemporaneo- come ha avuto modo di evidenziare, Angelo Comastri, vicario di Sua Santità per lo Stato della Città del Vaticano, nel saluto portato alla delegazione abruzzese, nel corso dell'udienza privata, che ha preceduto l'incontro con il Pontefice.

Ancora una volta il mondo dei professionisti si è fatto portavoce di un'intera collettività, andando oltre le specificità della propria categoria, per promuovere e valorizzare storia, tradizioni e conoscenza di una terra, quella dell'Aquila, nei confronti della massima autorità religiosa al mondo.



16



# L'Ordine degli Ingegneri per la ricostruzione dell'Aquila

